

DOPO 7 MESI DI STOP TORNERÀ IL PUBBLICO IN SALA ALLE 19. NEL RUOLO DI VIOLETTA VALÉRY C'È AILYN PEREZ

San Carlo, ecco "La traviata"

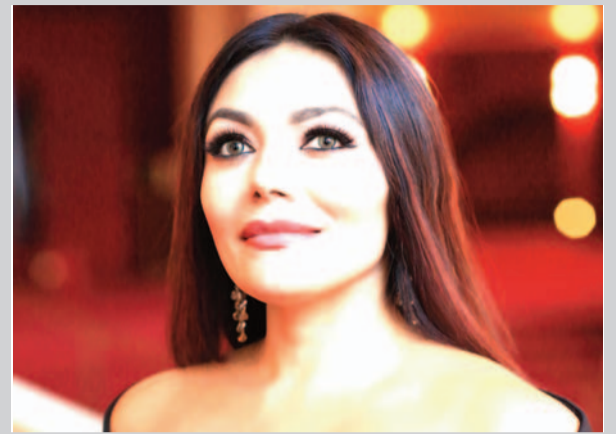
NAPOLI. Il Teatro di San Carlo riapre al pubblico alle 19 con La Traviata di Giuseppe Verdi.

Dopo 7 mesi di stop a causa dell'emergenza pandemica, la musica torna finalmente protagonista e il San Carlo può riaprire le proprie porte agli spettatori. Sette in tutto le recite del capolavoro verdiano, in programma fino a domenica 23 maggio, che vedranno sul podio Karel Mark Chichon, per la prima volta al San Carlo, impegnato a dirigere Orchestra e Coro del Lirico di Napoli (quest'ultimo preparato da José Luis Basso). Lo spettacolo sarà rappresentato in forma semiscenica

e la regia è affidata a Marina Bianchi

Ad interpretare Violetta Valéry il soprano Ailyn Pérez (nella foto) e Aleksandra Kurzak, il tenore Piero Pretti si alternerà con Ivan Magri nel ruolo di Alfredo Germont mentre George Gagnidze sarà Giorgio Germont.

Completano il cast Mariangela Marini (Flora Bervoix), Michela Petrino (Annina), Lorenzo Izzo (Gastone), Nicolò Ceriani (Il barone Douphol), Donato Di Gioia (Il marchese d'Obigny), Enrico Di Geronimo (Il dottor Grenvil).



L'INIZIATIVA Pubblico in sala per "Spacciatore". Angiò e Balsamo firmano protocollo a sostegno delle nuove creatività

Riapre il teatro Nazionale di Napoli

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Dopo un lungo periodo di chiusura imposto dalla pandemia da Covid 19, riapre al pubblico il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale con "Spacciatore, una sceneggiata" di Andrej Longo e per la regia di Pierpaolo Sepe, andato in scena al Mercadante mercoledì 12, alle ore 19. Il lavoro era stato trasmesso in streaming il 27 febbraio scorso. Prima dell'inizio dello spettacolo, il direttore artistico del Teatro di Napoli Roberto Angiò e il direttore del Teatro Pubblico Campano Alfredo Balsamo (nella foto) hanno presentato alla stampa e firmato un importante protocollo d'intesa tra le due strutture teatrali, volto al sostegno delle nuove creatività teatrali del territorio campano.



«SONO MOLTO CONTENTO di sottoscrivere questo protocollo d'intesa con un vecchio amico come Alfredo con il quale ci siamo incontrati più volte per discutere sulle necessità che questa crisi ha fatto emergere» - dichiara Andò. Informa, poi, che «in modo autonomo i nostri istituti hanno creato dei fondi per aiutare gli artisti in un momento così difficile. Il Teatro Pubblico Campano lo ha fatto con il bando "Nuove Sensibilità 2.0 2022 - Under 40 - Fondo di Garanzie per le idee" rivolto alle drammaturgie originali per il teatro con una giuria molto qualificata e noi lo abbiamo fatto con il premio "Leo De Bernardinis 2022" under 35 a sostegno di artisti e compagnie

campane, anche lì con una giuria molto qualificata. E' stato per me uno dei momenti più ricchi e nutrienti di questa mia nuova avventura con il Teatro di Napoli perché incontrare queste compagnie e vedere i loro progetti mi ha dato il senso del futuro. Pensiamo che mettere in connessione queste due istituzioni in questo momento può essere molto utile per evidenziare nuovi giovani e nuovi talenti che non sono ancora emersi».

«FORSE SI ASPETTAVA ROBERTO per realizzare un progetto del genere perché ha la sensibilità di capire subito l'importanza di queste sinergie» dice Balsamo. Dichiara, poi, che la giuria ha esaminato 94 testi pervenuti a dimostrazione che i nuovi drammaturghi sono fortemente interessati a presentarsi al pubblico. «Sono contento perché questa esigenza di favorire la produzione stimolerà anche la distribuzione in un teatro che sicuramente sarà da riscrivere perché

nei prossimi mesi avremo davanti a noi il problema di pensare a un teatro diverso dal punto di vista dell'organizzazione generale». Alla luce della collaborazione stabilita, il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale si impegna a produrre e mettere in scena nella propria stagione uno dei testi vincitori del Premio Nuove Sensibilità 2022 organizzato e promosso dal Teatro Pubblico Campano, liberamente scelto dal direttore del Teatro di Napoli. Al contempo il Teatro Pubblico Campano si impegna a distribuire sul territorio regionale uno degli spettacoli prodotti dal Teatro di Napoli tra i vincitori del Premio Leo de Bernardinis 2022, liberamente scelto dal direttore del Teatro Pubblico Campano.

RITORNANDO A "SPACCIATORE, UNA SCENEGGIATA", è la storia di due ragazzi che si innamorano l'uno dell'altra tra i vicoli pittoreschi di Napoli. Lei è una giovane studentessa fuori sede, con

grandi sogni e forti valori, inconsapevole dei meccanismi di questa bella quanto problematica città. Non immagina, infatti, che il ragazzo che sta per chiedere la sua mano è uno Spacciatore. A rompere l'idillio di Fidanzata è la Sposa, una donna dal passato misterioso e una cicatrice sul volto, per cui Spacciatore lavora. Segretamente innamorata di lui, sarà Sposa a rivelare alla ragazza che lui vende la droga. Il sogno è infranto. Fidanzata lascia Spacciatore che implora il suo migliore amico Mercurio di intercedere per lui e farla ragionare. Mercurio, in verità, da tempo reprime un sentimento per la ragazza, per amore del suo più caro amico. Ma, di fronte al dolore di lei, al rancore che la divorava, non riesce a non cedere, tanto da farsi rubare un bacio che sa, però, solo di vendetta. Pieno di sensi di colpa torna da Spacciatore, ma non ha il tempo di confessarglielo perché devono insieme affrontare un problema più grande: Il Poliziotto, un uomo tormentato e corrotto, legato alla Sposa dalla cocaina e da una sorta di amore malato non ricambiato. Per ripicca Poliziotto aveva ricattato il giovane pusher, estorcendogli la metà dei suoi guadagni e delle dosi che vendeva. Scoprendo che Spacciatore si era ormai tirato fuori dal Sistema, lo minaccia con una pistola che sparerà un colpo fatale. La drammaturgia di Longo è una libera rilettura della famosa rappresentazione popolare napoletana nella metà del Novecento dove la recitazione

ne si alterna con il canto e il melodrammatico.

È LA FOTOGRAFIA DI UN CONTESO SOCIALE senza tempo, e perciò attuale ieri come oggi, dove convivono sentimenti, passioni, onestà, illegalità, incapacità educative genitoriali, comportamenti malavitosi, istanze di riscatto sociale. È anche una denuncia contro "ignoti" che contiene, seppure in maniera subliminale, l'esortazione a esorcizzare il concetto dell'inutilità del fato maligno che colpisce i diseredati, gli ultimi, e trovare una via di fuga quasi catartica. Bravo il regista, bravi gli attori. Su tutti emerge la figura di Dragon Ball, personaggio che rievoca atteggiamenti pulcicelliani ma che in realtà è "il grillo parlante", quasi il deus ex machina di una vicenda dai toni a volte surreali che alla fine diventa eroe immolandosi per salvare quello che di buono e di nobile rimane: l'amore tra Spacciatore e Fidanzata. In scena Mariachiara Basso nel ruolo della Fidanzata, Ivan Castiglione in quello del Poliziotto, Riccardo Ciccarelli è Spacciatore, Roberto Del Gaudio il Padre, Daniela Ioià la Sposa, Stefano Miglio è Dragon Ball, Daniele Vicorito è Mercurio. In Sintonia le musiche e le canzoni di Francesco Forni, le scene di Francesco Ghisu; le luci di Luigi Biondi; i costumi di Gianluca Falaschi. Aiuto regia è Valia La Rocca; le foto di scena di Guido Mencari; la produzione è del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale.

"SEX AND NAPLES"

di Mariagrazia Poggiagliolmi

Addio al fraterno amico e collega Pietro Nardiello

Ti amo nel senso più vero e cristiano del termine... Un amore non come quello tra innamorati, ma un amore vissuto tra persone che a questo mondo sanno cosa vuol dire: "Ama il tuo prossimo come te stesso!".

Ecco allora che ti amo mio fraterno amico e collega Pietro Nardiello!

Ti amo per come amavi (e scusate i giochi di parole) tua moglie, per le frasi che spendevi per la sua bellezza interiore ed esteriore; ti amo per come amavi tua figlia, per quella protezione inaudita che le portavi quotidianamente; ti amo per quella gentile e discreta protezione verso la tua famiglia di Nazareth; ti amo per il

tuo essere stato un lavoratore appassionato, umile, costante, attento al sociale; un giornalista fermo, di carattere; ti amo per come abbiamo sempre parlato di Gesù Bambino; per quei tuoi occhi buoni; per quel tuo sorriso da Perer Pan.

Ti amo per aver chiesto fino all'ultimo di me e della mia salute nonostante fossi tu quello che lottava con il nemico...

Tu sei per me un novello San Giuseppe, un semplice modello che tutti dovrebbero apprezzare, emulare, ricordare, amare...

Ti ho sognato all'alba del 5 maggio avevi il volto etereo, i capelli sudati, eri stanco ma sorridente, mi dicevi che stavi be-

ne e che in stato di coma apparente un uomo ti aveva tenuto tutto il tempo la mano così da essere il tuo più grande ristoro.

Credo che con questo sogno tu mi abbia voluto salutare, ma in modo speciale confermare quello che già io e te sapevamo e cioè che non esiste assolutamente separazione tra cielo e terra. Ora tu, caro Pietro, sei solo invisibile, ma presente per tutti quelli che vorranno sentire il tuo bisbiglio di angelo...

Con il passaporto del vero Amore possiamo andare ovunque... ecco perché uomini e donne dovrebbero scoprire la grande differenza che esiste tra l'Amore



del bla bla bla e l'Amore del cuore sincero!
AD-DIO...con infinito amore!
maggiepogg@virgilio.it